**Prof. Mauro F. Minervino**

**Programma**

***Antropologia dell’Arte*, a.a. 2020/21**

Il corso di Antropologia dell’Arte ha per obiettivo di fornire agli studenti strumenti di analisi teorica e critica, secondo la tradizione analitica e metodologica degli studi di Antropologia Culturale. Partendo da storia e studi, l’insegnamento di Antropologia dell’Arte fornirà agli studenti gli strumenti di lettura e di interpretazione specifici dei fenomeni legati alla contemporaneità, in particolar modo con riguardi ai linguaggi visuali e all’arte contemporanea, in relazione al loro crescente radicarsi all’interno dei discorsi degli studi antropologici e della prassi sociale del mondo attuale. Il rapporto convergente tra Studi Antropologici e Storia dell’Arte, sarà inoltre uno dei focus del programma.

Il corso prenderà le mosse dall’Antropologia Culturale e dalla tradizione etnografica, a partire dall’esperienza del colonialismo e dall’impatto dell’esotismo e della scoperta dei repertori culturali provenienti da aree coloniali nella cultura occidentale e nella vita culturale delle nascenti metropoli del XIX secolo. In particolare saranno oggetto di approfondimento e contestualizzare i dispositivi culturali che hanno contribuito a costruire e rappresentare l’identità e la differenza dei popoli altri e delle loro culture tra ‘800 e ‘900, in relazione con alcune figure e fenomeni specifici ricadenti nel discorso antropologico (Freak Show, Ethnic Show, Esposizioni Universali, nascita della Fotografia, avvento del Cinema, viaggi esotici e turismo di massa).

Verranno inoltre presi in considerazione nell’ambito dei rapporti convergenti tra Studi Antropologici contemporanei e storia dell’Arte, i precedenti del processo di costruzione dell’identità del sé e dell’altro, nei resoconti dei primi proto-etnografi a partire dal XV secolo: viaggiatori, esploratori e commercianti e i loro racconti di viaggio, le immagini, gli apparati iconografici e le rappresentazioni visuali/testuali che raffigurano l’incontro con l’altro (protocolli di viaggio, descrizioni illustrate, maschere e repertori di arte etnica, reperti etnomusicologici, carte e descrizioni geografiche, collezioni di materiali etnografici, musei).

Uno specifico focus verterà su nascita e funzione dei Musei Etnografici, quali il Musée de l’Homme e Trocadero a Parigi e le collezioni etnografiche del British Museum di Londra. Verranno analizzate le narrazioni museali costruite per rappresentare la connotazione differenziata delle “altre culture”, e lo status degli oggetti e dei costrutti etnografici (artefatti o opere d'arte?) che saranno comparate con quelle di alcuni Musei etnografici contemporanei che si discostano nettamente dalle modalità di displaying museale delle collezioni classiche, come ad esempio il MEN - Museo Etnografico di Neuchatel, in Svizzera.

Un ulteriore focus sarà centrato sulle teorie postcoloniali della differenziazione culturale, e sulla critica delle modalità classiche di rappresentazione e narrazione antropologica dell’altro, sia rispetto alla scrittura, sia rispetto alla museografia e alle rappresentazioni visuali proprie del contemporaneo. Particolare riguardo critico verrà riservato ai processi culturali e antropologici in atto nell’industria culturale contemporanea, con attenzione alle modalità con le quali questi immaginari vengono confermati o sovvertiti negli attuali linguaggi visuali e artistici e dei consumi di massa.

Il corso prevede la visione guidata attraverso l’analisi di film, videoclip musicali, pubblicità, opere d’arte contemporanea, che verranno interpretati alla luce della costruzione antropologica di immaginari sull’identità, il linguaggio e il corpo.

Il corso intende così coniugare l’approccio teorico con l’aspetto comparativo/ esplorativo degli studi antropologici, convergendo sulla pratica interpretativa degli studi contemporanei.

Il corso prevede e auspica una forte vocazione all’interdisciplinarietà e all’interattività (si prevede pertanto la convergenza didattica e l’interattività con altri settori disciplinari e corsi di studio impartiti in Aba Cz). La metodologia didattica del corso di Antropologia dell’Arte sarà quindi centrata su una valutazione multifattoriale della cultura visuale contemporanea, intesa come luogo in cui la conoscenza non viene semplicemente “riportata”, ma re-interpretata/tradotta e ri-prodotta secondo processi progressivi di adattamento e ri-scrittura (anche secondo i nuovi media convergenti e prassi creative soggettive e individuazzate). L’insegnamento sarà teso a fornire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici per orientarsi ed esplorare i diversi immaginari analizzati, per decostruirne il linguaggi e proporne evidenze critiche.

Lo scopo del corso è di contribuire all’acquisizione di una maggiore consapevolezza critica non solo degli strumenti necessari alla necessaria decodifica antropologica dei linguaggi culturali, artistici e visuali tipici del contemporaneo, ma anche contribuire alla capacità di decifrare le contraddizioni presenti nei flussi culturali attuali, nella loro ideologia generativa e nelle modalità di produzione-riproduzione che informano in senso antropologico il “commercio culturale” dell’arte e le sue influenze nel presente della storia dell’arte contemporanea.

**Bibliografia**

**Parte generale:**

James Clifford, *I frutti puri impazziscono. Etnografia, letteratura e arte nel XX secolo*, Bollati Boringhieri, 1999, i seguenti capitoli:

1 (sull'autorità etnografica); 3 (Sul modellamento etnografico dell’io: Conrad e Malinowski); 4 (sul surrealismo etnografico); 5 (Una poetica dello spostamento: Victor Segalen); 6 (Racconta il tuo viaggio: Michel Leiris); 7 (Una politica del neologismo Amimé Césaire); 9 (Storie del tribale e del moderno); 10 (Sul collezionare arte e cultura); 11 (Su Orientalismo);

David Freedberg, “*Antropologia e storia dell'arte: La proposta di un nuovo approccio metodologico alle immagini che utilizza informazioni e strumenti delle scienze umane e di quelle neurologiche*”, articolo in rivista: “Ricerche di storia dell'arte”, n. 1/2008, gennaio-aprile, pp. 5-18, Roma, Carocci 2008.

**Parte monografica. Un testo a scelta tra i seguenti:**

Marc Augé e Raphaël Bessis, *Cuori allo schermo. Vincere la solitudine dell'uomo digitale*, Piemme, Milano, 2018

Victor Turner, *Antropologia della performance*, Il Mulino, Bologna, 1993;

Duccio Canestrini, *Antropop. La tribù globale*, Bollati Boringhieri, Torino 2015;

 Jean-Loup Amselle, *Il museo in scena*, Meltemi, Roma, 2017.

 **Il docente di *Antropologia dell’Arte*, Prof. Mauro F. Minervino**

 ****